



L'Urlo



Periodico dell'associazione PaviainserieA

Numero Stampato n.1- giovedì 9 giugno - anno 2005

C.I.P. Via Siro Comi, 10 - Pavia.

Tel.0382/28110, <http://www.paviainserie.it>, info@paviainserie.it

SCELTE STRATEGICHE

Un funerale per gli Orti Borromaici?

All'inizio volevamo inscenare una sorta di funerale laico con tanto di carro funebre e congiunti disperati che piangono il loro caro ormai defunto "Festival UpPavia".

Ma poi abbiamo cambiato idea perché questa deve essere una Festa e per di più itinerante! Con tanti giocolieri, musica, colori, tanta comunicazione tra noi cittadini vivi di Pavia, perché in fondo nessuno di noi crede che gli Orti Borromaici e il Festival Uppavia, organizzato in questo luogo dall'associazione PaviainserieA possano davvero morire per sempre!!

E noi, comunque, non lo permetteremo...
Simona Riccardi

UN POETA IN ESTASI

Un pensiero per Don Maggi

Non so perché Don Maggi si oppone ogni anno al Festival UpPavia. Non ne conosco le vere ragioni.

Noi camminiamo per comprendere. I nostri cuori si elevano al di là degli orizzonti politici amando senza riserve.

Esultiamo per ogni alba e tramonto sperando di poter dire di non aver sprecato un solo giorno della nostra esistenza.

Corriamo per i sentieri del mondo fermandoci in sostegno di coloro che soffrono. Crediamo nella solidarietà come messaggio sublime dell'anima che si contrappone, con dolcezza e nobiltà, alle logiche individualiste della società in cui viviamo.

Non sarà così facile liberarsi di noi. Ciao Don Maggi... ci vediamo l'anno prossimo! **Michele Zancan**

Un appello ai cittadini per due giornate per l'utilizzo pubblico degli Orti Borromaici

DOWNPAVIA STREET PARADE

24 GIUGNO CSA BARATTOLO - 25 GIUGNO P.ZZA VITTORIA ORE 16



Una parata libertaria per festeggiare la prematura scomparsa del Festival UpPavia, che avrebbe dovuto compiere 6 anni quest'anno ma è stato ammazzato dalla burocrazia comunale e dall'intransigenza del Collegio Borromeo. Il vile attentato alla vita colpisce una manifestazione autoprodotta dai cittadini e dalle associazioni pavese, con il coordinamento dell'associazione PaviainserieA, che attirava migliaia di cittadini non soltanto giovani. Una manifestazione culturale che ha coinvolto e fatto crescere una generazione di persone che agli Orti Borromaici hanno sempre trovato spazio per esprimersi in libertà rispettando le esigenze della collettività.

La nostra risposta non può essere il silenzio ma vuole diventare un momento d'indignazione festosa che attraversi la città con il rispetto e la compostezza che ci ha sempre caratterizzato nella gestione degli spazi utilizzati negli ultimi 6 anni.

Il programma della kermesse inizia **venerdì 24 giugno alle ore 21 presso il Centro Sociale Autogestito "Il Barattolo" in Via dei Mille 130 a Pavia**. Questa scelta non è casuale ma sancisce una collaborazione solidale e dialettica con i CoRSARi durata molti anni e quindi ci ritroveremo insieme per una serata di musica e approfondimento pro-Chiapas (vedi programma a pagina 4)

Nella giornata di sabato proponiamo una parata per le vie della città (DownPavia Street Parade, appunto) insieme a tutti gli artisti e le associazioni che intendano sfilare per la libertà di espressione, a Pavia costantemente minacciata. Ritrovo in Piazza della Vittoria alle 16 e poi partenza per un festoso corteo con artisti di strada e giocolieri che passerà per Piazza Mezzabarba, il Collegio Borromeo e passerà per gli Orti Borromaici (via Darsena, ore 18) per concludersi poi presso l'area Vul (Lungo Ticino sotto il Ponte Coperto).

Non ci interessa essere in tanti ma vorremmo che tutti quelli che si lamentano per come vanno le cose in città finalmente si accorgano che la dignità e il rispetto si conquistano soltanto attraverso l'impegno e la chiarezza e che, a volte, occorre anche manifestare la solidarietà anche scendendo in strada. **Le vostre adesioni sono benvenute anche per completare il programma culturale delle 2 giornate di festa!!!**

AMARCORD**C'era una volta...**

C'era una volta, in centro a Pavia, un parco, dove nel mese di giugno i cittadini potevano trascorrere qualche pomeriggio e qualche serata diversa dal solito luogo, bar, taverna o cinema che fosse.

C'erano una volta, in quest'oasi felice, delle persone che entravano in contatto con associazioni, enti, botteghe solidali, artigiani e le più varie realtà territoriali impegnate in ambiti sociali o di volontariato, tutto questo immerso nella musica, gli spettacoli teatrali, le mostre o le esposizioni d'arte.

C'era una volta la possibilità di cenare o bere una birra in un parco pubblico ad un prezzo ragionevole.

C'era una volta una "festa" senza alcuna forma di "security", in quanto il rispetto per il luogo e le persone, la voglia di condividere questa esperienza sociale scansava ogni forma di attrito o ostilità tra i partecipanti.

C'era una volta un collante forte in questa esperienza ed è sempre stato la SOLIDARIETA', manifestata attraverso la raccolta di fondi da destinare a realtà locali, nazionali oppure estere.

C'ERA UNA VOLTA...ED OGGI NON C'E' PIU'!

Gli attori di questa disfatta, sono semplicemente due, IL COLLEGIO BORROMEO (rappresentato dal rettore, Don Ernesto Maggi) e l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE presente e passata rappresentata dal Sindaco.

Nonostante la raccolta di più di mille firme, l'appoggio di alcuni Consiglieri Comunali ed Assessori, di molti cittadini e associazioni, Don Maggi s'è cavato dall'impiccio con il solito NO secco e deciso, con la motivazione che il luogo richiesto non è adibito a "spazio per concerti", precludendo ogni possibilità di replica ed ogni speranza di poter proporre una alternativa intelligente alle serate pavesi. D'altra parte, il Sindaco di Pavia, Piera Capitelli, non ha saputo/voluto fare nulla in proposito nonostante le rassicurazioni della vigilia.

Onestamente, ridurre UPPAVIA ad un semplice concerto è assolutamente riduttivo e distante dalla realtà. Infatti nel corso della manifestazione venivano proposti una serie di eventi e attività senza eguali nella città e nell'intera provincia di Pavia. Tutto questo in stile libertario e senza alcuna influenza dei partiti politici.

Forse non vedremo altre edizioni di UPPAVIA ma c'era una volta e c'è ancora la voglia di continuare un progetto nato dalla volontà di pochi ma amato da molti. **Daniele Tempesta**

EPISODI 1**Problemi col vicinato**

A proposito dei famosi rapporti coi residenti ricordo uno scontro-incontro molto particolare.

E' stato durante una delle serate di Uppavia 2003. Dopo un violento temporale, eravamo in ansia per mettere al riparo le attrezzature dalla pioggia improvvisa e ci fu un battibecco con un gruppo di cittadini stranieri che avevano assistito al concerto e che facevano parte del vicinato degli Orti Borromaici, dato che le finestre delle loro case si affacciavano su questi giardini.

Nella concitazione di quei momenti, gli organizzatori pretenderebbero maggiore comprensione da parte del pubblico ma non sempre questo accade: nacque quindi una discussione anche se, fortunatamente, riuscimmo a comprenderci quasi subito ed a ristabilire la calma. Ci salutammo, ormai tranquilli, a fine serata, pensando che l'episodio fosse felicemente concluso.

Invece, l'indomani pomeriggio avemmo una sorpresa, tanto inaspettata quanto gradita: il gruppetto di stranieri della sera prima era tornato a trovarci portandoci in dono delle pietanze tipiche dei loro paesi d'origine mentre noi offrimmo da bere (la nostra specialità).

Fu un bellissimo momento di comunanza e di scambio che diede un senso diverso dal solito a quel pomeriggio agli Orti. **Teo Freddi**

EPISODI 2**E' morto Celentano!**

Il bello di Uppavia era anche il luogo in cui si

svolgeva: gli Orti Borromaici. Nei giorni della manifestazione diventavano un naturale luogo d'incontro per tanti pavesi, che ne approfittavano per chiacchierare con gli amici sotto il cielo stellato e fra gli alberi secolari.

A volte, però, quando una chiacchiera tira l'altra, nell'allegria generale possono nascere delle "bufale" clamorose, così come il sommo della ragione può "generare mostri"!! Questo è ciò che è successo proprio a me, durante un'indimenticabile serata.

Durante il concerto, infatti, incontrai un amico che mi diede una notizia che mi colpì: Adriano Celentano era appena morto! Non so tutt'oggi quale fosse la sua fonte, ma allora sembrava così sicuro e dispiaciuto del fatto che non potevo non credergli!

Così, come spesso si fa per esorcizzare una brutta storia, iniziai a raccontarla agli amici che incontravo: in men che non si dica agli Orti Borromaici non si parlava d'altro!

Quando i Folkabbestia terminarono la loro esibizione si avvicinarono ed anch'essi furono informati della tragica notizia. La presero male: avevano appena suonato una cover di un suo brano! Si rammaricarono veramente di non aver fatto un intervento durante la loro esibizione per dare un ultimo saluto al ragazzo della Via Gluck...

Il cantante dei Folkabbestia era però un po' dubbioso e, l'indomani, mi mandò a dire che la notizia era assolutamente una bufala ed io, dopo essermi vergognata come una ladra, ancora oggi, pensandoci, non posso fare a meno di ridere di gusto... **Eliana Spadaro**

Pavia-Berlino a/r

The LOVE PARADE (in Berlin) has grown from 150 participants and one truck on Berlin's Kurfürstendamm in 1989 to over a million participants and 50 trucks.

A Pavia avremo pure la nebbia e le zanzare e a Berlino? Davvero c'è un clima migliore?

A Pavia non ci sono spazi per fare musica all'aperto. Bene! La musica scende in strada, in movimento con una parata.

DOWN PAVIA STREET PARADE può diventare un appuntamento fisso delle estati pavesi, per l'Università e per tutte quelle persone che hanno voglia di divertirsi, usando la testa !!!

Anche se ci saranno 0,15 persone alla prima parata pavese (Pavia conta circa 82.000 abitanti, stima per eccesso) sarà un successo visto che alla prima parata berlinese c'erano 150 persone (Berlino conta circa 82 milioni di abitanti) ..

Visto che alla DownPavia Street Parade io ci andrò e sono 1 persona..... ("1" e' più di "6 volte" maggiore di 0.15), vorrei ringraziare tutti quelli che hanno permesso il raggiungimento di questo brillante risultato. Does it make sense ?

Thank you Thank you very much, I would like to thank you all the members of the Academy...

Vorrei ringraziare tutti i pavesi che, grazie alla loro lungimiranza, hanno permesso che quest'anno scendessimo in strada.

Vorrei ringraziare coloro i quali hanno detto diversi anni fa che non saremmo resistiti molto. Coloro i quali credono che per fare qualcosa bisogna per forza schierarsi e che non vedendoci schierati sostengono che siamo Antipatici (notare la A maiuscola).

Se manteniamo lo stesso trend di crescita berlinese possiamo arrivare ad essere 1000 Antipatici nei prossimi anni: cerchiamo di farcela anche in strada, visto che agli Orti avevamo già raggiunto e superato questo traguardo... **Filippo Cambieri**

CABARET?**A...busi**

La signora SoPavesDaQuatar-Generation accompagna quotidianamente il suo minuscolo bassotto ad inaffiare i muschi degli Orti Borromaici, storici ed accoglienti giardini del centro di Pavia.

Qui incontra la signora Mariuccini, che a stento trattiene il suo enorme meticcio (bastardo) sbavante:

"Buongiorno sciura, tüt bèn? Oh ma come le eleganta incò, l'è propi bèla!". Sig.ra SoPaves....."Grazie sciura, troppo gentile". Sig.ra M.: "Ma l'ha senti che quest'ann al Don Maggi al g'ha no dai al permes per fa' la festa a chi fiò li che la fevan tüt i ann e che...". Prontamente interrotta dalla Sig.ra SoPaves: "guardi sciura, di questo non posso che rallegrarmi: era palesemente un disturbo sia per i rumori molesti, sia nel vedere ogni pomeriggio ragazzi a torso nudo, che tra l'altro incidavano negativamente sul mio piccolo RAKU, che defecava a fatica!"

Sig.ra M."...si l'è vera però la g'ha da savè che..." Sig.ra SoPaves:"Io so che lei si trova perfettamente in accordo con la mia posizione e che anche lei, come me, non riusciva a tollerare certe manifestazioni di entusiasmo, certi eccessi, certi personaggi bizzarri, le bancarelle..."

Sig.ra M."...si ma la duvrisa savè...". Sig.ra SoPaves: "Io so che quest'anno potremmo trascorrere ore liete assorbite dal silenzio e dalla pace generata da questi freschi faggi, senza l'affanno derivato dalla presenza di bambini chiassosi, musicisti improvvisati, capelloni di ogni sorta, giocolieri al bonarda..."

Sig.ra M. "...sciura c'la ma scusa, ma le la gha da savè che al Don Maggi i Ort ia vöra sara su' dal tüt, e num' i can in dé che ia portam, in Dom?". Sig.ra SoPaves: "Ma questo è intollerabile, è inammissibile in una città civile e democratica come la nostra, che ha poc' anzi eletto sindaco una signora.

...Non si preoccupi, sciura, nessuno toglierà mai questo spazio ai nostri amatissimi amici quadrupedi, ci mobiliteremo..." e via dicendo mentre il meticcio(bastardo) sbavante abusava allegramente del minuscolo bassotto. **Toti**

GLI ZAPATISTI INSEGNANO**Comandare ubbidendo**

Traggo spunto dai principi che guidano i nostri compagni zapatisti in Chiapas perché credo che abbiano parecchio da insegnare ai nostri politici e non solo... se volessimo sintetizzare con una frase l'idea che sta alla base della gestione della "cosa pubblica" nelle comunità zapatiste, una delle definizioni migliori è certamente "mandar obedeciendo", cioè comandare ubbidendo, dove "l'ubbidienza si sottintende totale nei confronti del popolo e vincolata al rispetto sacro per la parola data nell'assunzione di ogni incarico".

Siamo consapevoli del messaggio utopico di un'amministrazione pavese che cominci a governare nell'osservanza del volere cittadino, ma siamo anche convinti che le migliaia di persone partecipanti ogni anno al Festival UpPavia possano lottare per l'affermazione di questo principio, non soltanto per quanto riguarda il Festival. Certamente, l'assenza di una valida alternativa agli Orti Borromaici in centro città come spazio pubblico d'incontro rimane un problema che necessita di una soluzione partecipata dai cittadini e non lasciata alla lungimiranza dei detentori della nuda proprietà dello spazio (Collegio Borromeo).

Lasciata irrisolta la questione Orti, speriamo almeno che proceda speditamente in Consiglio Comunale la nostra richiesta di gemellaggio tra il Comune di Pavia e il Municipio Autonomo "1° de Enero" - con il quale già da diversi anni la nostra associazione è ufficialmente gemellata - soprattutto considerato l'impegno scritto pre-elettorale dal Sindaco Capitelli in merito. La cittadinanza ha dimostrato di essere molto sensibile a questo tema permettendoci di raccogliere decine di migliaia di euro già inviati in Chiapas negli anni scorsi.

Come direbbe il Comandante zapatista Omar, "siamo vivi, non ci siamo arresi e non ci siamo venduti, al contrario siamo più forti e solidi". **Valentina Negri**

UNA DELLE TANTE LETTERE DI SOLIDARIETA' GIUNTE A PAVIAINSERIEA**La mia indignazione**

La decisione di negare lo spazio degli Orti Borromaici alla manifestazione di arte musica e cultura organizzata dall'associazione PaviainserieA ha tutta l'aria di una presa di posizione egoista e dell'abuso di potere. L'egoismo viene esercitato nei confronti dell'intera popolazione pavese che si vede privata di un appuntamento cui ha mostrato grandissima affezione. Non si può infatti ignorare il fatto che alla realizzazione del festival prestano contributo numerose associazioni attive sul territorio né che l'affluenza da parte dei cittadini pavesi e, stante il livello delle manifestazioni, anche degli ospiti da altre città, è assai numerosa. Molti progetti culturali e sociali sono nati nel corso degli Orti e attendono questo appuntamento per rinnovare e accrescere le proprie motivazioni, e basti pensare ai dibattiti e gli incontri ospitati. Certamente il richiamo esercitato dal festival si deve anche al fatto di tenersi nel giardino degli orti: per la popolazione della città è senz'altro una bellissima occasione poter trascorrere alcune delle calde giornate e serate di giugno tra i prati e gli alberi degli orti, in pieno centro città cioè con accesso facilitato a tutti e tutte (studenti senza auto; anziani; bambini; disabili). Chiunque abbia visitato la festa sa che l'atmosfera magica e gioiosa che si respira agli orti in quelle giornate dipende dalla passione che sostiene gli organizzatori: passione per la città e per la buona salute della società civile, vale a dire dialogo e condivisione dei valori di partecipazione e inclusione. L'amicizia, la collaborazione, lo scambio di esperienze e il desiderio di investire le proprie energie nell'ambito sociale sono l'anima del festival.

Si può dunque ritenere un atto di vero egoismo negare lo spazio degli orti alla cittadinanza e sabotare una manifestazione artistica e culturale che è, si deve dire, una tradizione e quindi un progetto sempre più fecondo e significativo ogni anno che passa. E per quale ragione si compie un simile gesto di egoismo? per tutelare quale esclusività o quali interessi? Non è possibile credere che sia per non turbare poche serate il sonno di alcune decine di studenti/rettori dai timpani ultra sensibili. Pare purtroppo di trovarsi davanti a un abuso di potere, a un veto odioso posto per ragioni, escludendo la pura crudeltà, scarsamente trasparenti. Non si vorrebbe mai che per vertenze in corso tra l'amministrazione cittadina e il Collegio Borromeo, toccasse a una manifestazione creativa benefica e benivoluta farne le spese. Si vorrebbero invitare i protagonisti di questa ingiustizia a riflettere sulla loro presa di posizione, ostile nei confronti dell'intera città e distante da ogni buon senso. Come è possibile che venga consapevolmente ostacolata e sprecata una risorsa reale della città? Come è possibile che si preferisca che un giardino nel cuore antico della città, suo vanto, richiamo per giovani e adulti dalle altre città, resti chiuso e deserto al posto che animato dal fervore creativo di gruppi e associazioni della città? Non ci si può mostrare sordi e distanti dai legittimi interessi collettivi senza farne le spese, è un dato di fatto. Si ripete inoltre che una manifestazione come gli orti è un appuntamento atteso, è un'iniziativa che cresce e si rafforza anno dopo anno e che il rinnovarsi di un'occasione di scambio sociale non può essere altro che benefica per la città in generale. Quindi chi ha il coraggio di negare lo spazio degli orti a migliaia di persone deve, perlomeno, salvo parere solo egoista e ciecamente dedito a un abuso, fornire delle valide e forti motivazioni. Si sta favorendo un impoverimento della città e dovrebbe essere interesse dell'amministrazione e di tutti evitare questa triste ingiustizia. **Federica**

NdR: Ringraziamo tutti gli individui (tantissimi) e le associazioni (oltre 50 fino a questo momento) che ci hanno manifestato solidarietà. Esortiamo anche a rendere effettiva questa solidarietà scendendo in piazza tutti insieme Sabato 25 giugno per la DownPavia Street Parade ovvero un corteo indignato ma festoso sul problema degli spazi per iniziative pubbliche a Pavia (vedi programma pagina 4).

IL LEGULEIO

La costituzione di Cecio

Art. 1: Un cappello legislativo

La costituzione italiana sancisce i diritti all'associazionismo, al ritrovo all'autorganizzazione (Art. n. 18, 19, 20, 21, 39). E' un elemento fondamentale per far scaturire un pensiero alla partecipazione sociale, sempre che non ci siano delle volontà superiori, od arrogantemente auto-ritenutesi tali, atte a scoraggiare tali iniziative per motivi d'interesse politico, religioso, personale. Solo grazie al potere burocratico conquistato, pongono limitazioni a tali espressioni di fondamentale importanza per la crescita dell'individuo in questa società corrotta economicamente e moralmente.

Art. 2: Amare il confronto

E' importante favorire il confronto, la chiarezza, il libero scambio d'idee, anche se diverse dalle proprie.

Art. 3: Incontriamoci

Creare punti d'aggregazione, d'espressione delle proprie capacità rende l'individuo libero dagli stereotipi comportamentali imposti dai mass media, dalla cultura borghese, schiava del potere, inteso come sentimento di superiorità o dominio sull'altro.

Art. 4: Cresciamo

E' un diritto inalienabile dell'individuo la ricerca, la creazione di spazi di crescita culturale e sociale atti a regolare lo svolgimento delle relazioni interpersonali, al racconto della propria esperienza, allo scherzo, al confronto al di fuori dei soliti stereotipi dei ruoli sociali ricoperti in situazione come il lavoro, la scuola, famiglia.

Art. 5: Latitanza

E' fondamentale il contributo da parte delle istituzioni, rappresentanti dei cittadini d'ogni colore sesso e bandiera, di allestire spazi al fine della promozione di eventi solidali, culturali, non prettamente commerciali. I cittadini devono protestare per le inadempienze delle istituzioni rappresentative dei soliti interessi.

Art. 6: Viva la felicità

Diritto inalienabile dell'individuo al gioco, allo scherzo, alle barzellette ed a tutte quelle forme d'espressione che provocano risate, felicità e allegria. I soliti noti te la fanno passare e ti schiacciano contenti della loro dimostrazione di potere.

Art. 7: Sognare

La realizzazione dei singoli, dei gruppi, dei giovani, degli anziani, delle donne degli uomini, passa per la realizzazione

dei propri sogni. A maggior ragione valorizziamo chi si adopera nella realizzazione di attività solidali, ludiche, ricreative, culturali che permettono la crescita dell'individuo al di fuori della logica corrotta del mercato che trasforma tutto in avere, possedere, spadroneggiare comandare.

Art. 9: Allontanamento dalla Merda

Venendo a mancare il sostegno delle istituzioni per motivi personali, politici, religiosi o per qualunque altra motivazione ha come effetto la perdita di fiducia ed il conseguente ammutinamento nei confronti delle regole imposte da parte della popolazione. Infatti, in Italia, in Lombardia ed a Pavia non esiste un attaccamento alle istituzioni, colpevoli di perseguire gli interessi particolari e non quelli della popolazione. Le tasche si gonfiano, come i polmoni, d'arroganza, razzismo e potere, illusione di una vita da potenti e padroni della merda.

Art. 10: Un Sognatore per tutta la vita

Le Istituzioni lottando contro tutto dovrebbero permettere la crescita, la formazione di un individuo migliore consapevole delle proprie capacità e limiti. Attraverso questa coscienza assumere il ruolo sociale con maggior volontà e piacere di lavorare per la collettività, con il conseguente miglioramento della società futura. Investire in formazione e libertà e non in denaro. Creare le opportunità per più individui di realizzare i propri sogni. Insieme saremo realizzati. Che sia spianata la strada. **Francesco "Cecio"**

Apeddu

EPILOGO?

E' l'inizio della fine o la fine dell'inizio?

Dopo cinque anni sembra proprio di essere arrivati alla fine, insomma, il Festival UpPavia, dove ognuno di voi bene o male è passato a bersi una birra e ad ascoltare un po' di buona musica sembra arrivato alla fine. Le motivazioni politico-ecclesiastiche, di disturbo della quiete pubblica, di un parco (spettacolo) destinato solo al passaggio dei pedoni, degli studenti che, ahimè, non riescono a studiare (poverini), e di tutte quelle altre cazzate che non permetteranno più la realizzazione di questo evento le sapete e le avete sentite mille volte, e forse, come tutti, pensate che questa sia la vera storia di Davide contro Golia, ovvero i poveri cristi contro il Potere.

Comunque cari amici come diceva Gene Wilder in Frankenstein JR: "SI PUO' FARE?". Questa è la vera storia di 4 amici al bar che non hanno cambiato un cazzo ma che comunque qualcosa hanno fatto, senza dover rendere conto a nessuno. Chi pensa che tutto finirà qui si sbaglia, troveremo altre forme, altri modi, e quando saremo troppo "pericolosi" e vorranno bloccarci ancora noi troveremo un'altra maniera per ri-cominciare a fare qualcosa, e per qualcosa intendo aggregazione, solidarietà e consapevolezza.

Per cui adesso iniziamo così, una bella *street parade* e vediamo cosa succede, chissà magari saremo in tanti magari in pochi ma intanto la facciamo..... e chi a mai sentito parlare di una *street parade* a Pavia???????

Beh insomma venite tutti, venite in tanti e portate anche amici e parenti, e anche *DownPavia Street Parade* diventerà un momento a cui non vorrete mancare, naturalmente fino quando non vieteranno anche questa manifestazione. **Mauro Freddi**

DOWNPAVIA STREET PARADE

(PROGRAMMA PROVVISORIO: ASPETTIAMO IL TUO CONTRIBUTO)

VENERDI' 24 GIUGNO ORE 21

CONCERTO PRO-CHIAPAS CSA BARATTOLO (Via dei Mille 130)
LE LUCI DI WOOD (www.lucidiwood.it) + ULTIMA (www.ultimasound.it)

SABATO 25 GIUGNO

PIAZZA VITTORIA ORE 16

Corteo festoso per la libertà di espressione e l'utilizzo pubblico degli Orti Borromaici per manifestazioni culturali a scopo benefico.

La DOWNPAVIA STREET PARADE è aperta a tutte le persone che intendano manifestare per la conquista di luoghi d'aggregazione alternativi a quelli commerciali e comprenderà musicisti e artisti.

Passaggio agli ORTI BORROMAICI (via Darsena, ore 18) e termine all'AREA VUL (sotto il Ponte Coperto)

Sarà allestita una zona arte/musica e una zona ristoro per chi voglia brindare/cenare con noi

Info: 0382/28110, info@paviainseriea.it, www.paviainseriea.it